

TRA GLI SCAFFALI

DA LEGGERE

A cura della REDAZIONE



Vendere in video visita

Nella pandemia, tra video conferenze e presentazioni, abbiamo capito che “il problema non era lo strumento, ma l’interazione, ben più complessa e diversa da un incontro di persona”. Come tenere alto il livello di attenzione in una video visita? Se all’inizio tutti ci siamo sentiti impacciati su Zoom, indisciplinati solo dopo 10 minuti online, adesso dobbiamo prendere in mano la situazione: trovare i vantaggi, non solo i limiti, di questo strumento di vendita. Il libro è pieno di consigli pratici:

leggetelo, anzi usatelo!

Gli autori: partner Harris Italia, trainer (Miscoria) e formatore e consulente (Patti), hanno pubblicato *Diventa il venditore che fa la differenza* (2014). Hanno collaborato con V+.

Il libro in pillole: “In una video visita non saremo efficaci come in un incontro in presenza, ma possiamo ridurre al minimo il gap, se non azzerarlo”. **Vendere in video visita**, Tullio Miscoria e Vincenzo Patti, *Franco Angeli*



Sotto il segno dell'ignoranza

Una volta ci si vergognava a essere ignoranti. Oggi sembra prevalere una mentalità antiscientifica che banalizza ogni cosa. Paolo Iacci ci mette in guardia e, come docente di gestione delle risorse umane, segnala come le imprese necessitano di personale aggiornato. Se è scomparsa la sicurezza del lavoro fisso, cresce al contrario la necessità per le aziende e i lavoratori di mantenere costante il loro livello di sapere e di competitività. Ai collaboratori si richiede, al contrario di quanto si

possa pensare, di continuare a studiare: la competenza è l’unica arma in questo nostro tempo. *(recensione a cura di Ugo Perugini)*

L’autore: direttore dell’Adpi (Associazioni dirigenti del personale)

Il libro in pillole: “Siamo tutti ignoranti in qualcosa, l’importante è esserne consapevoli e superare questo limite volta per volta”.

Sotto il segno dell’ignoranza, Paolo Iacci, Editore Egea



Insieme ma soli Sherry Turkle

“Solo perché siamo cresciuti con internet, non è detto che internet sia cresciuto con noi”: Sherry Turkle non accusa la tecnologia – lei i primi computer li ha visti nascere al Mit (Massachusetts Institute of Technology di Cambridge). Ma sempre al Mit ha tenuto un seminario incentrato sulla domanda: “I computer sono solo strumenti?” Chiaramente, no. La pandemia ha da un lato evidenziato la solitudine che spesso si vive dietro a uno schermo, dall’altro ci ha resi consumatori di

prodotti tech e digitali ancora più esigenti. È molto interessante, allora, capire come i computer, e la tecnologia, ci cambino come persone.

L’autrice: sociologa, psicologa, docente universitaria

Il libro in pillole: “Temiamo i rischi e le delusioni delle relazioni. Ci aspettiamo di più dalla tecnologia e di meno gli uni dagli altri”.

Insieme ma soli, Sherry Turkle, *Einaudi*

La società della stanchezza

Perché abbiamo bandito la stanchezza dalle nostre vite? Ci piacciono le frasi “motivazionali” sul riposo, poi, però, prevale l’ansia da prestazione, la competizione, “per lavorare tanto, devo lavorare tante ore”. Di conseguenza ci sentiamo a disagio a dire che siamo stanchi: se siamo stanchi, siamo incapaci di tenere il ritmo. Non a caso l’autore del libro ha voluto inserire nella nuova edizione un saggio sul burnout, quel logorio psicofisico sul lavoro che ci fa esplodere. Secondo Byung-Chul Han, il burnout non è altro che il punto di coin-

cidenza massima tra autorealizzazione e autodistruzione. Occhio!

L’autore: filosofo di origini sudcoreane, docente a Berlino. Bello anche Nello sciame
Il libro in pillole: “Al tempo profano dell’iperproduzione contrapponiamo il tempo sacro della festa e del gioco”.

La società della stanchezza, Byung-Chul Han, *Nottetempo*



L’atlante delle donne

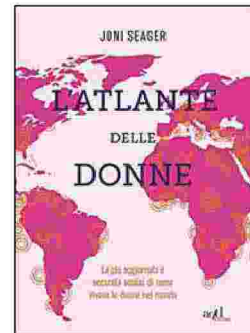
Di cosa parliamo quando parliamo di donne... nel mondo? Questo atlante risponde senza approssimazioni o pregiudizi. Joni Seager racconta il lavoro, la maternità, la salute – con cartine, infografiche, illustrazioni che invogliano ad approfondire. Così sì, le donne sono visibili, sono visibili le disuguaglianze che si sono acuite nel corso della pandemia. Pensiamo solo al lavoro domestico mal ripartito e alle professioniste che hanno lasciato la carriera nel 2020. Donne e uomini, spiega l’autri-

ce, hanno in comune molte routine e stili di vita, ma le disparità restano, e un attivismo costruttivo serve a tutti, uomini compresi, per prendersi un impegno concreto per la giustizia sociale.

L’autrice: geografa, docente universitaria, ex consulente Onu.

Il libro in pillole: “Una rimappatura del mondo che prende le donne sul serio”.

L’atlante delle donne, Joni Seager, *Addeditore*



Tre uomini in bicicletta

Un libro “leggero”, ma forse neanche tanto. Di “leggero” c’è il mezzo che Paolo Rumiz e Francesco Altan, assieme a Emilio Rigatti, hanno usato per andare da Trieste a Istanbul: la bici. Leggero è, per forza di cose, il bagaglio – 2 mila chilometri sono tanti. Ma “leggero” non è l’obiettivo del viaggio: percorrere al contrario le strade degli immigrati clandestini, andare a Oriente, da dove la gente scappa, incontrare i popoli delle “polverose latitudini extracomunitarie”. Cosa c’è di più anarchico di questo? Di più sfrontato? E di più signi-

ficativo?

Gli autori: un giornalista e scrittore, un vignettista (e con loro un professore).

Il libro in pillole: “Andando verso Costantinopoli, perdevamo felicemente zavorre, impacci, legami”. “Il viaggio come ricerca, sbalzo, terapia”. “I territori attraversati non sono la fine del mondo, ma sempre Europa, Europa profonda”.

Tre uomini in bicicletta, Paolo Rumiz, Francesco Altan, *Feltrinelli*



Vite di uomini non comuni

“Nacque il 2 luglio 1932 nella clinica Regina Elena di Trento”. Chi? Un politico? Un condottiero? Un premio Nobel? No. “Antonio Vitali”, uomo non illustre, anzi del tutto sconosciuto.

Inizia così l’esperienza narrativa di Giuseppe Pontiggia: raccontare la vita di persone comuni nei modi di una biografia autorevole. Date, luoghi, parentele sono descritte così come le ritroveremmo in una antologia o un libro di storia. Il risultato è quasi comico – poi scatta la riflessione:

i nostri sentimenti, i ricordi, le esperienze meritano di essere ignorati? Non sarà che siamo tutti un po’ eccezionali, nel nostro piccolo? Una raccolta di 18 racconti. Un libro godibilissimo.

L’autore: scrittore e saggista.

Il libro in pillole: “Pontiggia illumina la comune eccezionalità”.

Vite di uomini non illustri, Giuseppe Pontiggia, *Mondadori*

